



Lunedì 21 gennaio 2008

Piano strutturale comunale – Il commercio dei prossimi 15 anni potenziato nei quartieri sud. Intanto i negozi di vicinato aumentano: 102 esercizi aperti a Reggio dal 2004 ad oggi

L'assessore alle Attività produttive Spadoni: "Il centro storico volano delle attività commerciali. Centri commerciali? Ridimensionate le previsioni dell'attuale Prg. A Nord si punta sulla qualità e la riqualificazione"

Il periodo dal 2004 al 2007 ha segnato un significativo incremento della presenza di negozi di vicinato e piccole strutture di vendita a Reggio Emilia: un saldo positivo di **102 negozi in più di rivendita al dettaglio, 44 di generi alimentari, 58 di non alimentari**. In totale, gli esercizi commerciali effettivamente attivi (cifra netta, epurata di cessazioni e sospensioni di licenze) sono 2.250. Il dato è emerso da una analisi del ricercatore Paolo Trevisani di Tecnicoop, illustrata nel corso della Conferenza di pianificazione dedicata alle previsioni per il Sistema commerciale, contenute nel preliminare di Piano strutturale comunale (Psc), a cui erano invitati rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria. La stessa ricerca segnala che la presenza di supermercati e ipermercati è nella media nazionale, ma inferiore alla media regionale. In particolare la presenza di ipermercati in provincia è fra le più basse in Emilia Romagna.

“I dati – dice l'assessore alle Attività produttive, **Mimmo Spadoni** – indicano una rilevante vitalità del commercio al dettaglio e sottolineano che la presenza di gradi strutture di vendita è inferiore rispetto a realtà a noi vicine. Ciò nonostante la città sia fortemente cresciuta in dimensioni e popolazione, negli ultimi 15 anni, 28.000 abitanti in più dal 1992. Sono quindi smentiti certi luoghi comuni, spesso enunciati per affermare il contrario. La distribuzione commerciale della città va comunque ridefinita in un'ottica di potenziamento e riorganizzazione, diversificazione e qualificazione che coinvolga sia la piccola sia la grande distribuzione”. Questo non può esulare, sottolinea Spadoni, “dall'elaborazione e dalle indicazioni che saranno contenute nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp)”.

“Il tema – prosegue l'assessore Spadoni – non può essere posto in termini di contrapposizione: centro storico contro centri commerciali; oppure sì o no ai centri commerciali. Serve invece una visione di sistema provinciale e regionale. Per quanto riguarda la città, proponiamo nel Psc un'idea di città che, dopo una forte crescita quantitativa, orienti il proprio futuro sulle linee guida della qualificazione, dell'innovazione e dell'invenzione anche nell'offerta commerciale: un'idea unitaria di città, senza fratture centro-periferia, in cui l'effetto città si estenda dal centro verso le fasce più esterne e si realizzino quelle riconessioni degli spazi, anche commerciali, che rendono unitario il tessuto e l'identità urbani”.

“Abbiamo di fronte, come ci dicono le ricerche della Provincia, il tema dell’**evasione commerciale**, che raggiunge oggi il **20 per cento: un reggiano su cinque emigra in altre città per fare acquisti**. E il saldo è negativo: Reggio non attrae in eguale misura clienti da altre città. La risposta la dobbiamo costruire insieme, perché è un tema che riguarda l’economia del Sistema Reggio”.

Il Psc prevede **quattro azioni** specifiche per il commercio.

- 1) **CENTRO STORICO**. “Intendiamo fare del centro storico – dice l’assessore Spadoni – un **polo di attrazione sempre più consolidato**, che sia volano per il commercio e l’artigianato di servizio dell’intera città. E’ perciò necessario potenziare la **capacità attrattiva del centro**, che già attrae persone per la presenza di istituzioni, attività culturali e di formazione. In centro storico è insediato oggi un terzo, pari a 861 esercizi, degli esercizi commerciali della città. In quest’area risiedono 12.500 persone, altre 2-3mila sono domiciliate. Il centro è raggiunto ogni giorno da 30mila persone trasportate da mezzi Act, da circa 12.000 auto e da 7-9mila ciclisti. Un’utenza quotidiana assai ampia. Il profilo commerciale del centro va rafforzato. L’Amministrazione comunale, con scelte coerenti con le previsioni del Psc, ha già attuato alcune scelte strategiche importanti con le varianti urbanistiche per la **riqualificazione degli assi Nord-Sud delle piazze ed Est-Ovest della via Emilia**, che coinvolgono palazzo Busetti, il Mercato coperto, l’Isolato San Rocco e gli ex cinema, sviluppando **collaborazioni importanti pubblico-private** che muoveranno investimenti per 50 milioni di euro. Interventi integrati che innescano il rinnovamento della rete commerciale. E’ stata introdotta anche la possibilità di estendere **le attività commerciali anche ai piani superiori degli edifici**”. Il centro storico non è però inteso come realtà a se stante, ma in dialogo con le altre parti della città. Ecco quindi che si prevede una connessione fra centro e ‘direttrice Nord’, attraverso la progettazione del nodo dell’area Stazione – Officine Reggiane.
- 2) **AMBITO SUD**. Per evitare la concentrazione dei servizi commerciali esclusivamente nella zona Nord, con un inevitabile aggravio sulla viabilità esistente di attraversamento della città Nord-Sud, il Psc indica ipotesi di strutture di vendita a Sud, in grado di rafforzare l’offerta locale e incentrare i flussi provenienti dal bacino pedecollinare e della montagna. “A Sud – dice Spadoni – vive la **prevalenza dei residenti** reggiani. Eppure vi è una **offerta commerciale assai scarsa**. Qui serve un potenziamento della **rete zonale** del commercio di quartiere, con la riconnessione dei contesti di vita, a cui il commercio dà un notevole apporto.
- 3) **AMBITO NORD**. Il Psc propone una polarità urbana su cui localizzare le strutture di vendita più complesse, in grado di esercitare un’attrattiva su scala sovraterritoriale. Fra la nuova stazione Mediapadana dell’Alta velocità e le aree fra questa e il casello autostradale possono essere ospitate strutture di vendita, al fine di rispondere alle esigenze di ammodernamento della rete commerciale. Si punta anche in questo caso un commercio maggiormente specialistico. “La riflessione – spiega l’assessore Spadoni – è sull’introduzione di **strutture commerciali ‘monomarca’**, in grado di completare l’offerta e stimolare la competitività dell’intero sistema commerciale. I contenuti e i prodotti dovranno individuare e valorizzare una

- 4) specificità reggiana. Anche nell'ambito urbano Nord serve una riqualificazione dell'esistente, sia urbanistica e che architettonica. Le strutture hanno almeno 15 anni di vita. Data la forte evoluzione degli ambienti e degli stili commerciali, queste strutture vanno rinnovate. E' opportuno inoltre introdurre una **rivisitazione merceologica, attenta anche alla tradizione, alla tipicità e all'eccellenza dei prodotti del territorio**".
- 5) **PREVISIONI SU CENTRI COMMERCIALI E GRANDI GALLERIE.** "Le previsioni del Piano regolatore vigente – conclude Spadoni – di una massiccia estensione dei centri commerciali non saranno realizzate. **Non sono previste** inoltre, perché superate dalla legge regionale, **nuove gallerie commerciali di grandi dimensioni**. Quelle previste in Prg, che non entreranno nelle previsioni del Ptcp, verranno ridotte a 5.000 metri quadrati. **Vogliamo creare un contesto di regole certe, in cui gli imprenditori del commercio si possano muovere**".